

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MATTIA SIKORSKI

## Rosy Bindi

Ritengo che in questa delicata fase di massima crisi del cosiddetto berlusconismo, sia necessario, da parte dei mezzi di informazione ancora liberi e della dirigenza del Partito Democratico, proporre da subito la candidatura dell'onorevole Rosy Bindi alla carica di Primo ministro in caso di elezioni anticipate.

**RISPOSTA** ■ L'on. Bindi, continua la lettera, sintetizza nella sua storia ciò che è stato perduto nella politica italiana: legalità e riformismo, giustizia sociale e liberalismo, spiritualità cristiana e laicità, competenza tecnica (è stata allieva del grande giurista Vittorio Bachelet) e passione politica. Può rappresentare, senza contraddizioni, l'ipotetica Grande Alleanza che andrebbe da Casini a Vendola. Ed è davvero interessante, mi pare, che questa lettera sia stata inviata dal nostro lettore prima che venisse formulata da Vendola perché esprime bene, credo, lo stato d'animo di tutti i lettori (sono davvero tanti) che rinuncerebbero volentieri, sostenendo questa proposta, alle discussioni e agli scontri delle primarie. Difficile capire, in queste condizioni, il no secco di Casini e di Follini. Il copione che si rimette in moto, come al tempo di Prodi, è quello della divisione a tutti i costi di uno schieramento che evidentemente non crede nella necessità di occuparsi prima di tutto, con urgenza, di un ripristino della legalità repubblicana e che riuscirà ancora una volta nel capolavoro di rimettere il paese nelle mani di Berlusconi.

IGNAZIO LA RUSSA

## Promuovetemi generale

Cara direttrice, so bene che nella Sua redazione non sono molto popolare. Devo dire che (aldilà degli episodi che hanno determinato tale stato d'animo) mi spiace. Un po' perché fino a non moltissimo tempo fa ero tra quelli che a destra, sostenevamo pubblicamente la assoluta correttezza delle interviste che l'Unità ogni tanto mi chiedeva (mi è testimone la brava giornalista Natalia Lombardo). Ma anche un po' perché credo

che all'origine di reciproche incomprensioni ci sia stata una diversa valutazione del ruolo dei nostri militari e non certo una questione personale. O, men che meno, un motivo relativo al fatto che Lei sia una donna. Tutto ciò premesso, Le scrivo per complimentarmi per l'efficacia della pubblicità (che colpevolmente scopro solo ora) con cui il Suo giornale promuove se stessa (pag. 43 del giorno 15 febbraio).

Lo dico senza ironia. Io, che sono un cultore della materia, benché ovviamente non ne condivida affatto lo spirito e il messaggio, devo riconoscere che la pubblicità in questione è pro-

prio ben congegnata e comunque garbata.

Persino nella scelta della mia foto che mi ritrae meglio della realtà. Certo, spero che chi vuol vederci meglio dietro le apparenze non sia per nulla d'accordo con chi come invece suggerisce la pubblicità, immagina che il ministro della Difesa italiano sia in realtà equiparabile (o addirittura sottomeso?) agli americani. Non fosse altro per la mia storia personale e la mia formazione politico-culturale.

Ma non è per questo che Le scrivo. Voglio invece sottoporle, col sorriso, una questione minore: la spallina sovrapposta alla mia immagine riproduce i gradi di un colonnello delle forze armate americane. Mi piacerebbe, ove intendiate riproporre la pagina, essere almeno effigiato col grado di generale. Il ruolo di colonnello mi è già stato appioppato da anni nelle gerarchie di partito. Posso in quelle militari ministeriali sperare in una promozione? Il mio ego ne sarebbe appagato. Scherzi a parte, grazie per l'ospitalità e spero, quantomeno questa volta, di non essere frainteso.

PAOLO IZZO

## Giordano Bruno

Ve ne dimenticherete anche quest'anno. O ci sarà appena un cauto trafiletto e qualche manipolo di eretici a ricordarlo in una rara piazza o strada a lui dedicate (dieci giorni fa, nella "sua" Napoli, nella via col suo nome, c'erano a celebrarlo topi e munnezza, che tristezza!). Nemmeno vi serviranno le recenti scoperte astronomiche su mille possibili sistemi solari, "infiniti mondi", come intuiva lui, mentre poco probabile è che anche in altro remoto universo ci sia un Vaticano... beati loro! Poi un giorno, che non sarà mai abbastanza presto,

ci si affannerà a dargli ragione per aver scommesso su un aldilà di umanità umana e di verità naturale contro un aldilà di astrattezza violenta e di dogmatica disumanità. La stessa che "oggi" lo bruciò vivo, che fece santo colui che appiccò il suo rogo, che non ha ancora chiesto scusa (e sono passati 411 anni!) e che oggi brucerebbe, se solo potesse, eretici e streghe, testamenti biologici e fecondazioni assistite e coppie di fatto. Ma lui lo sapeva, con quella inconscia certezza che hanno soltanto i pochi geni ribelli che scoprono com'è, dentro, l'essere umano: sapeva di aver fatto tutto "quel che un vincitore poteva metterci di suo: non aver temuto la morte, non aver ceduto con fermo viso a nessun simile, aver preferito una morte animosa a un'imbelle vita" ("De monade, numero et figura", Giordano Bruno).

LORENZO POZZATI

## Gli appartamenti del Pio Albergo Trivulzio

Il Pat (Pio Albergo Trivulzio, pubblica istituzione milanese) che affitta, a condizioni che definire scandalose è un eufemismo, un patrimonio lasciati da gente che così facendo credeva di fare del bene alla collettività. Ma cosa dovrà succedere perché la gente dica: "Basta!". Cosa mai dovrà succedere, ancora, che già non sia successo? Sta per arrivare la Primavera, apriamo le finestre, aria, aria: spazziamoli tutti via!

PIERO ANTONIO ZANIBONI

## L'esame di italiano per stranieri

Il 14 febbraio a Bologna test d'italia-



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

